

**TABELLA N. 2**  
**STATO DI PREVISIONE DEL**

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**PAGINA BIANCA**

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

***Relazione programmatica per missioni di spesa***

**PAGINA BIANCA**

---

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****- Ufficio Programmazione Finanziaria e Bilancio -****MISSIONE 7: "Ordine pubblico e sicurezza"****PROGRAMMA 5: "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica"****Attività programmate che si intendono porre in essere**

Nell'ambito della missione 7, la Guardia di Finanza concorre ad assicurare il controllo del territorio, il contrasto ai traffici illeciti e la tutela dell'ordine pubblico, nonché a predisporre lo strumento militare e partecipare ad interventi per pubblica calamità.

L'obiettivo sarà realizzato avendo a riferimento l'opportunità di:

- **consolidare** il proprio ruolo nel quadro delle iniziative rivolte al contrasto dell'immigrazione clandestina via mare promosse dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX);
- **intensificare** la collaborazione nel settore della cooperazione aeronavale tra i Paesi dell'aerea mediterranea, nel quadro degli accordi vigenti in materia di violazioni doganali ed avviare nuove intese nel settore della prevenzione, dell'accertamento e repressione degli illeciti perpetrati via mare, quali il traffico di stupefacenti, di armi, di rifiuti pericolosi e tossici, di beni culturali e di merci soggette a particolari vincoli normativi derivanti da norme comunitarie o nazionali;
- **rafforzare** la presenza nelle acque interne, arcipelagiche e territoriali a presidio degli interessi economico-finanziari domestici e comunitari e per il contrasto dei traffici illeciti in genere, secondo moduli d'impiego delle risorse che devono tendere a massimizzare, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, **la copertura operativa**

del teatro marittimo nell'arco delle 24 ore, valorizzando anche la funzione di pubblica utilità e di prossimità e di controllo economico del territorio;

- **accrescere** l'efficacia del controllo economico del territorio, garantendo, complessivamente, più sicurezza ai cittadini, anche in relazione alle esigenze avvertite in sede locale.

#### **Spese di investimento di competenza della Guardia di Finanza**

Per l'espletamento delle predette attività e per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali la Guardia di Finanza si è potuta avvalere nel corso degli anni, di **contributi pluriennali** autorizzati dai provvedimenti legislativi di seguito elencati e successive disposizioni di rifinanziamento:

- **art. 29 della legge 18.2.1999, n. 28** con il quale è stata prevista la realizzazione di un programma infrastrutturale finalizzato al potenziamento ed all'ammodernamento del patrimonio immobiliare ed abitativo in uso alla Guardia di Finanza;
- **art. 8 della legge 30 novembre 1998, n. 413** con la quale è stato autorizzato un programma di ammodernamento della componente aeronavale del Corpo;
- **art. 1, comma 93, della legge 23 dicembre 2005, n. 266** con il quale è stato autorizzato un programma quindicennale di ammodernamento e razionalizzazione della flotta e per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni, nonché il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo.

Ciò premesso, nell'ottica della prosecuzione dei programmi già avviati con le citate disposizioni legislative, con l'**art. 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135**, convertito con la legge 20 novembre 2009, n. 166, è stata prevista l'autorizzazione per l'implementazione del programma pluriennale di cui all'art. 1, comma 93, della legge n. 266/2005, nonché interventi a favore della Capitaneria di Porto.

Al riguardo, si evidenzia che l'importo originariamente previsto a favore del Corpo ammontava a **€ 414.692.633,00**, ripartito secondo le annualità del contributo pluriennale dal

2010 al 2023, poi successivamente ridotto a € 204.166.315,00 per effetto del taglio intervenuto con l'art. 1, comma 57 della legge n. 220 del 2010 (Legge di stabilità 2011) che ha previsto la ridestinazione delle risorse di cui sopra, fino ad un massimo di 400 milioni di euro (da ripartire tra Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto), per gli interventi di cui alla legge 24 dicembre 1985, n. 808, al fine di assicurare la continuità degli interventi a sostegno della ricerca aerospaziale ed elettronica, a favore del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le risorse di cui sopra sono state finalizzate a favore dei settori infrastrutture, navale, motorizzazione e telematica per il completamento/ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnico-logistiche del Corpo.

In merito alle risorse ancora disponibili, a legislazione vigente, rispetto allo stanziamento complessivo di € 204.166.315,00, risultano ancora da impegnare € 4.038.489,00 attestata sui capp. 7849/2 e 7833/2 del bilancio della Guardia di Finanza a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 al 2023. Le stesse, tenuto conto, altresì, del parere fornito dal Ragioniere Generale dello Stato del 25 luglio 2011 che attribuisce alle Amministrazioni la possibilità di assumere impegni anno per anno, ovvero di impegnare con un unico provvedimento l'intera autorizzazione di spesa, saranno a breve impegnate al fine di completare il rinnovamento ed l'ottimizzazione della flotta navale e della logistica ad essa collegata.

#### **Coerenza e compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale**

Con riferimento a tale ultimo aspetto, giova evidenziare come l'entità delle risorse finanziarie allo stato assentite all'Istituzione, non appaia pienamente coerente e compatibile con il fabbisogno finanziario necessario al pieno soddisfacimento dei programmi di investimento pianificati.

Valutate le prospettive finanziarie, si rappresenta la necessità di ottenere risorse aggiuntive, quantomeno pari alla riduzione subita per effetto dell'art. 1, comma 57 della legge

**n. 220 del 2010 (Legge di stabilità 2011)**, pari a circa **200 milioni di euro**, al fine di mantenere, per i prossimi anni, adeguati *standard* operativi, addestrativi e tecnico-logistici, anche alla luce dell'intensificazione dello sforzo operativo del Corpo in collaborazione sia a livello Europeo che internazionale al contrasto dell'immigrazione clandestina, alla criminalità organizzata nonché al concorso con le altre FF.PP. al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

---

**Dipartimento Delle Finanze****MISSIONE DI SPESA: 11 - Competitività e sviluppo delle imprese****PROGRAMMA: 9 – *Interventi di sostegno del sistema della fiscalità*****Illustrazione delle principali attività programmate**

Lo scopo programmatico è quello di favorire le imprese, nel rispetto degli prescrizioni comunitarie, che operano nelle aree svantaggiate del paese attribuendo incentivi fiscali alle aziende che effettuano nuovi investimenti. Tali incentivi potranno essere concessi sotto forma di crediti d'imposta. Tali interventi mirano a garantire la ripresa economica, sia in termini di nuovi investimenti, che di competitività e di sviluppo delle imprese.

**Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale**

- attività programmata: Favorire le imprese che operano nelle aree svantaggiate del paese attribuendo incentivi fiscali alle aziende che effettuano nuovi investimenti;
  - risorse disponibili nel triennio 2013-2015 Capitolo 7809: 1,8 miliardi di euro;

**Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità**

- Autorizzazione di spesa: Legge n. 296/2006, art. 1, comma 272
- Descrizione sintetica dell'opera: Credito d'imposta per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate
- Capitolo del bilancio di previsione dello Stato: 7809
- Durata: 2007 – 2015.
- Scopo della legge:

I commi da 271 a 279 dell'art. 1 della legge 296/2006 prevedono l'attribuzione di un credito d'imposta, alle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi indicati nel comma 273, destinati a strutture produttive ubicate nelle aree delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato istitutivo della Comunità europea, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2006 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2013.

L'art. 15, comma 1-bis decreto-legge 2 luglio 2007 n. 81, aggiunto dalla relativa legge di conversione 3 agosto 2007 n. 127, ha esteso anche al settore della pesca il credito di imposta previsto dai commi da 271 a 279.

Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura massima consentita in applicazione delle intensità di aiuto previste dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013 e non è cumulabile con il sostegno de minimis né con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammissibili.

Ai fini del comma 271, si considerano agevolabili le acquisizioni, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di:

- a) macchinari, impianti, diversi da quelli infissi al suolo, ed attrezzature varie, classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale di cui al primo comma, voci B.II.2 e B.II.3, dell'articolo 2424 del codice civile, destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nelle aree territoriali di cui al comma 271;
- b) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, limitatamente alle piccole e medie imprese;
- c) brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva; per le grandi imprese, come definite ai sensi della normativa comunitaria, gli investimenti in tali beni sono agevolabili

nel limite del 50 per cento del complesso degli investimenti agevolati per il medesimo periodo d'imposta.

Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni indicati nel comma 273 dell'art. 1 della legge 296/2006 eccedente gli ammortamenti dedotti nel periodo d'imposta, relativi alle medesime categorie dei beni d'investimento della stessa struttura produttiva, ad esclusione degli ammortamenti dei beni che formano oggetto dell'investimento agevolato effettuati nel periodo d'imposta della loro entrata in funzione. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni; detto costo non comprende le spese di manutenzione.

L'agevolazione non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica e delle fibre sintetiche, nonché ai settori dell'industria carbonifera, creditizio, finanziario e assicurativo.

Il credito d'imposta è determinato con riguardo ai nuovi investimenti eseguiti in ciascun periodo d'imposta e deve essere indicato nella relativa dichiarazione dei redditi. Esso non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 96 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ed è utilizzabile ai fini dei versamenti delle imposte sui redditi; l'eventuale eccedenza è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, a decorrere dal sesto mese successivo al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta con riferimento al quale il credito è concesso.

L'efficacia dei commi da 271 a 278 era subordinata, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

Con Decisione C (2008) 380 cor1 del 25 gennaio 2008 (relativa all'Aiuto N 39/2007) la Commissione europea ha approvato l'agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Con Circolare n. 38/E del 11/04/2008 dell'Agenzia delle Entrate sono state fornite le istruzioni per la fruizione di tale agevolazione ed in particolare si è precisato che il credito d'imposta non sarà rimborsabile ma potrà essere utilizzato:

- a) per il versamento (mediante compensazione "interna") delle somme dovute, in acconto e a saldo, a titolo di imposte sui redditi per il periodo d'imposta in cui sono effettuati gli investimenti e per i periodi d'imposta successivi;
- b) per l'eccedenza, in compensazione (con modello F24) ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni.

La tabella E allegata alla Legge di stabilità n. 220/2010, relativamente alla previsione di spesa pluriennale dell'agevolazione in parola, ha previsto risorse finanziarie pari a 359,8 milioni di euro per l'anno 2011, 362,4 milioni di euro per l'anno 2012, 667,8 milioni di euro per l'anno 2013 e 1.330,7 milioni di euro per gli anni successivi.

Per consentire la fruizione del predetto credito d'imposta con Risoluzione n. 64 del 13/03/2009 dell'Agenzia delle Entrate è stato istituito il codice tributo 6817, denominato "credito d'imposta in favore delle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle aree delle regioni ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato istitutivo della Comunità europea - art. 1, c. 271 - 279, l. 296/2006".

L'attuazione delle previsioni normative sopra citate, considerata la necessità di individuare in bilancio le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni assunti, è avvenuta attraverso l'istituzione del capitolo di spesa 7809 iscritto nell'U.d.V. 8.3 – Investimenti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- Stato di attuazione della legge al 31/12/2011:

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2011, i fondi assegnati sul capitolo 7809, pari a €/mln 318,34, sono stati utilizzati in conto competenza per la somma di €/mln 254,44 provvedendo all'emissione di Ordinativi di Pagamento a favore della contabilità speciale 1778 denominata "Agenzia Entrate - Fondi Bilancio". La disponibilità in c/residui, pari a €/mln 63,9, impegnata nel 2010, è stata interamente utilizzata nel corso del 2011 mediante trasferimento alla predetta contabilità speciale.

Da detta contabilità saranno prelevati i fondi necessari alla copertura delle compensazioni operate dai contribuenti in sede di compilazione dei modelli di versamento unificato F24.

- Risorse iscritte nella tabella E della legge di stabilità per il 2012 - triennio 2013-2015 pari a 1,8 miliardi di euro;
- Previsioni sul grado di realizzazione: le risorse stanziare sembrano congrue per le finalità a cui sono destinate;
- Proposte di rimodulazione, defianziamento o rifinanziamento: allo stato attuale non si hanno elementi per valutare eventuali operazioni di rimodulazioni degli stanziamenti previsti.

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****- Ufficio Programmazione Finanziaria e Bilancio -****MISSIONE 29: "Politiche economico-finanziarie e di bilancio"****PROGRAMMA 3: "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni *agli obblighi fiscali*"****Attività programmate che si intendono porre in essere**

Nell'ambito della **missione 29**, la Guardia di Finanza, quale forza di polizia del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è chiamata a contrastare, in virtù delle competenze specifiche stabilite dal Decreto Legislativo n. 68/2001, gli illeciti economici e finanziari, sia in campo nazionale che internazionale.

Pertanto, anche nell'esercizio in corso, il Corpo concentrerà prioritariamente la sua azione, anche con proiezione ultranazionale, sulle **frodi tributarie, doganali, sul contrabbando** e sugli altri illeciti aventi rilevanza penale e su quelli che per le loro caratteristiche ed insidiosità - quali **l'evasione fiscale internazionale e l'economia sommersa** - richiedono una spiccata azione d'*intelligence*, analisi di rischio e metodologie d'intervento più incisive tipiche di una forza di polizia.

La Guardia di Finanza contribuisce - in modo sempre più significativo - al raggiungimento della priorità politica del contrasto all'evasione fiscale.

Le attività, che abbracciano l'area della tutela della finanza pubblica - **segmento entrate**, mirano a concentrarsi sui fenomeni più gravi e pericolosi, quali l'economia sommersa, i reati tributari, le frodi e l'evasione internazionale:

- potenziando qualitativamente gli interventi;
- rafforzando le iniziative volte a mirare *l'intelligence* e la selezione dei soggetti concentrando l'attenzione sui casi più rilevanti d'evasione interna ed internazionale;

- affinando l'efficienza della riscossione;
- sviluppando ulteriormente il livello di sinergia operativa con le Agenzie Fiscali;
- elevando il livello di collaborazione con gli Enti locali al fine di rafforzare il ruolo del Corpo quale naturale referente istituzionale per il controllo della finanza locale.

Le attività, che interessano l'area della tutela della finanza pubblica - **segmento uscite** – hanno a riferimento il contenimento e la razionalizzazione della spesa corrente, nonché la vigilanza ed il controllo della finanza pubblica nazionale e locale, indirizzato ad individuare e reprimere gli illeciti che provocano nocimento al sistema economico-produttivo, comportando sprechi, cattive gestioni ed indebiti arricchimenti, con riferimento tanto alla spesa pubblica nazionale quanto a quella comunitaria.

In tal senso, il Corpo continuerà a rafforzare il proprio ruolo di Organo ispettivo di riferimento per la Corte dei Conti, per le Amministrazioni statali, per le Regioni e le Autonomie locali.

Inoltre, il Corpo - nell'ambito del segmento **tutela dell'economia** - procede al contrasto degli illeciti in materia **mercato dei capitali e mercato dei beni e servizi** attraverso:

- la lotta al riciclaggio, ai profili economici-patrimoniali della criminalità organizzata e comune, all'usura, alle truffe ed alle manovre speculative, ai reati societari e fallimentari, ai traffici transfrontalieri di capitali anche attraverso i money transfer, al finanziamento del terrorismo ed alla falsificazione dei mezzi di pagamento;
- il contrasto alla contraffazione dei marchi, alla pirateria intellettuale ed alle violazioni in tema di sicurezza dei prodotti, nonché il controllo dei prezzi, contribuendo, altresì, alla salvaguardia dei distretti industriali e agroalimentari del "made in Italy".
- In particolare, tali attività saranno perseguite avendo presente l'opportunità di:
  - stabilizzare le azioni di prevenzione e repressione delle frodi al bilancio dello Stato, degli Enti locali e dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle prestazioni sociali agevolate;

- implementare gli strumenti informatici per l'aggressione ai patrimoni illeciti;
- consolidare le iniziative a tutela del corretto funzionamento del mercato dei capitali, del risparmio e del mercato dei beni e servizi.

#### **Spese di investimento di competenza della Guardia di Finanza**

Per l'espletamento delle predette attività e per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, la Guardia di Finanza si è potuta avvalere nel corso degli anni, di **contributi pluriennali** autorizzati dai provvedimenti legislativi di seguito elencati e successive disposizioni di rifinanziamento:

- **art. 29 della legge 18.2.1999, n. 28** con il quale è stata prevista la realizzazione di un programma infrastrutturale finalizzato al potenziamento ed all'ammodernamento del patrimonio immobiliare ed abitativo in uso alla Guardia di Finanza;
- **art. 8 della legge 30 novembre 1998, n. 413** con il quale è stato autorizzato un programma di ammodernamento della componente aeronavale del Corpo;
- **art. 1, comma 93, della legge 23 dicembre 2005, n. 266** con il quale è stato autorizzato un programma quindicennale di ammodernamento e razionalizzazione della flotta e per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni, nonché il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo.

Ciò premesso, nell'ottica della prosecuzione dei programmi già avviati con le citate disposizioni legislative, con l'**art. 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135**, convertito con la legge 20 novembre 2009, n. 166, è stata prevista l'autorizzazione per l'implementazione del programma pluriennale di cui all'art. 1, comma 93, della legge n. 266/2005, nonché interventi a favore della Capitaneria di Porto.

Al riguardo, si evidenzia che l'importo originariamente previsto a favore del Corpo ammontava a **€ 414.692.633,00**, ripartito secondo le annualità del contributo pluriennale dal 2010 al 2023, poi successivamente ridotto a **€ 204.166.315,00** per effetto del taglio intervenuto con l'**art. 1, comma 57 della legge n. 220 del 2010 (Legge di stabilità 2011)** che ha

previsto la ridestinazione delle risorse di cui sopra, fino ad un massimo di **400 milioni di euro** (da ripartire tra Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto), per gli interventi di cui alla **legge 24 dicembre 1985, n. 808**, al fine di assicurare la continuità degli interventi a sostegno della ricerca aerospaziale ed elettronica, a favore del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le risorse di cui sopra sono state finalizzate a favore dei settori infrastrutture, navale, motorizzazione e telematica per il completamento/ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnico-logistiche del Corpo.

In merito alle risorse ancora disponibili, a legislazione vigente, rispetto allo stanziamento complessivo di € 204.166.315,00, risultano ancora da impegnare € 4.038.489,00 attestata sui capp. 7849/2 e 7833/2 del bilancio della Guardia di Finanza a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 al 2023. Le stesse, tenuto conto, altresì, del parere fornito dal Ragioniere Generale dello Stato del 25 luglio 2011, che attribuisce alle Amministrazioni la possibilità di assumere impegni anno per anno, ovvero di impegnare con un unico provvedimento l'intera autorizzazione di spesa, saranno a breve impegnate al fine di completare il rinnovamento ed l'ottimizzazione della flotta navale e della logistica ad essa collegata.

#### **Coerenza e compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale**

Con riferimento a tale ultimo aspetto, giova evidenziare come l'entità delle risorse finanziarie allo stato assentite all'Istituzione, non appaia pienamente coerente e compatibile con il fabbisogno finanziario necessario al pieno soddisfacimento dei programmi di investimento pianificati.

Valutate le prospettive finanziarie, si rappresenta la necessità di ottenere risorse aggiuntive, quantomeno pari alla riduzione subita per effetto dell'**art. 1, comma 57 della legge n. 220 del 2010 (Legge di stabilità 2011)**, pari a circa **200 milioni di euro**, al fine di mantenere, per i prossimi anni, adeguati *standard* operativi, addestrativi e tecnico-logistici, anche alla luce

dell'ulteriore intensificazione dello sforzo operativo del Corpo a contrasto dell'evasione fiscale e delle altre forme di criminalità economico-finanziaria, obiettivo strategico e prioritario dello stesso Governo, come confermato dall'atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2012 e dalla Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012.